

Ma la pace ha bisogno di essere costruita con umiltà e pazienza; ha bisogno di essere tutelata e inventata ogni giorno, mettendo in pratica l'architettura sociale, politica e culturale profetizzata **60 anni fa da Giovanni XXIII nell'enciclica "Pacem in Terris"**. A questa rilettura è dedicata la rubrica **Attualità** in cui sono evidenziati temi e protagonisti che in questi tempi di guerra non smettono di costruire la pace: ne parla **don Bruno Bignami direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali ed il lavoro Cei**; suor **Nabila dall'inferno di Gaza City**, gli studenti di nazionalità antagoniste che si ritrovano a **Rondine-Cittadella della Pace in Toscana** e **Silvia De Munari dell'Operazione Colomba in Colombia**.

Molti sono gli operatori di pace attivi nel mondo di cui non conosciamo il nome. Ma la cui presenza in situazioni difficili fa la differenza. Come nel caso dei **volontari e delle Ong vincitrici dei Premi Focsiv 2023**, assegnati tra gli altri al progetto del COE "Alma de colore" per le attività lavorative e sociali di giovani disabilità a San Juan La Laguna.

Segnaliamo anche il **servizio sui Saharawi, un popolo che lotta per l'autodeterminazione e per la possibilità di rientrare nella sua terra d'origine, il Sahara Occidentale**.

Il **dossier è dedicato agli italiani che hanno vissuto all'estero significative esperienze nel nome del Vangelo**: religiosi, religiose e laici sulla strada della missione come in un doppio senso di marcia che mette in relazione il mondo culturale e sociale italiano, da cui si parte, con quello straniero in cui si opera. Lo testimoniano **le voci raccolte da Popoli e Missione, che sono andate a formare anche un capitolo del Rapporto Italiani nel Mondo 2023 edito annualmente dalla Fondazione Migrantes**.

Infine il progetto Pom da sostenere: questa volta riguarda il Sud Sudan. Nella diocesi di Yei, all'estremo Sud del Paese è necessario raccogliere fondi per riprodurre testi liturgici e pastorali in lingua locale, dedicati ai catechisti.